

# RODAN

## GLI INSUBRI

### Capitolo 10°

Per capire cosa intendesse Polibio quando citò gli Insubri, dobbiamo chiarire chi fossero questi nel suo tempo, cioè che tipo di popolo esistette con questo nome prima della dominazione romana. Certamente non fu quello che ci viene descritto da Tito Livio, perché lui ha lo stile del romanziere, e parla degli Insubri quali erano nel suo tempo, mutati dalla romanizzazione culturale e dalle separazioni e raggruppamenti di tribù, che Giulio Cesare operò, per dare un inquadramento tra popoli e territori, che suddivise in Regioni e Distretti per motivi di Censo più che di etnia. (le Province Romane non erano frazioni di regioni come oggi, ma erano le Colonie dell'Impero).

Livio ha creato l'idea corrente degli Insubri, come quei Galli della Lombardia occidentale, tra il Ticino e l'Adda, dalle Alpi al Po', che ebbero per capitale Mediolanum. Ma per capire come mai Annibale andò da Torino al Lago Maggiore, invece che dirigere verso Roma, con quanti ebbe già reclutato a Torino, dobbiamo sapere perché gli Insubri non erano Galli.

L'archeologia e l'etnologia hanno spiegato l'evoluzione dei popoli, e separatamente, è riassunto un quadro degli avvenimenti nella Pianura Padana, con il prospetto di quel centinaio di popoli presenti all'inizio della romanizzazione, suddivisi nelle rispettive aree abitative, strade e città. Qui però cerchiamo solo di capire quale differenza passava tra Insubri e Galli.

Le parole Celti e Galli sono equivalenti, perché sono i nomi dati dai greci e dai romani allo stesso gruppo etnico, dell'età del ferro, che si formò in Boemia nel 10°sec.aC e si espanse fino alla Francia centrale nel 3°sec.aC. In questo arco di tempo, molti gruppi di popolazione celtica passarono le Alpi e diedero origine a popolazioni miste, celto-ligure, celto-umbra, celto-veneta, dunque per convenzione usiamo il nome Celti per indicare quelli che immigrarono progressivamente e si integrarono con le genti preesistenti, fino alla colonizzazione Etrusco-Padana del 6°sec.aC, mentre usiamo il nome Galli, per quelle genti, pur celtiche, che invasero in massa la Pianura Padana nel 4°sec.aC, distrussero tutte le città etrusche, e si sostituirono come popolo e come cultura agli originali residenti.



Gli Insubri precedenti alla romanizzazione erano un popolo molto numeroso e consolidato da mille anni di storia, con una civiltà commerciale che si era sviluppata sull'asse Po'-Ticino-Svizzera, fin dalla prima età del bronzo, quando genti egee fondarono Adria, per sfruttare la via dell'Ambra, e poi vi si sostituirono gli etruschi, per sfruttare la via del Ferro. Attraverso queste frequentazioni di genti evolute, si formò una tradizione culturale che ha lasciato sul Ticino, reperti di Scrittura Lineare B (cipriota), di scrittura greca, e di scrittura Nord-Etrusca (Leponzia).

Gli Insubri del tempo di Annibale abitavano solo sulle colline delle Prealpi (non anche in pianura), tra il fiume Sesia e l'Adda, ed erano un popolo evoluto, che poteva fornire un vero esercito capace di

combattimento compatto. Cosa totalmente diversa dai Galli, recentemente immigrati, che erano irruenti e volubili, capaci di assalti furiosi, e di fughe dopo un'ora perché erano stanchi, facili da assoldare con poco denaro, e mutevoli nel cambiare partito se il nemico pagava di più.

Annibale assoldò anche i Galli per fare effetti di massa, ma non ne tenne conto per rinsaldare i quadri del suo esercito, perché il combattimento deve sostenere azioni durevoli e sicure.

Per questi motivi Annibale andò al Lago Maggiore, terra degli Insubri, per reclutare i corpi mancanti al suo esercito, e non andò a Milano che all'epoca era solo un covo di Galli.



*Rodan*